

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 19 MAGGIO 2022

L'anno 2022, il giorno 19 del mese di maggio, alle ore 11.30, in Siracusa, nella sede della Confindustria Siracusa, viale Scala Greca, sala "U. Gianformaggio" si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Società IAS SpA, Industria Acqua Siracusana.

Assume la presidenza, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale vigente, la dott.ssa Patrizia Brundo, la quale, constatata che l'Assemblea è stata regolarmente convocata a mezzo pec con nota prot. n. 0000990 del 09/05/2022, così come previsto dallo Statuto.

Sono presenti,

per il Consiglio di Amministrazione

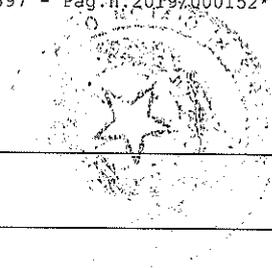
- | | | |
|------------|-------------------|-------------|
| - Dott.ssa | Patrizia Brundo | Presidente |
| - Dott. | Giuseppe Sorbello | Consigliere |
| - Ing. | Luigi Scalisi | Consigliere |
| - Sig.ra | Carmela Contento | Consigliere |
| - Dott. | Massimo Carrubba | Consigliere |

per il Collegio Sindacale:

- | | | |
|------------|-----------------|------------|
| - Dott.ssa | Maria Tiralongo | Presidente |
|------------|-----------------|------------|

Sono, altresì, presenti i Soci:

- l'ing. Mirko Ranieri e l'avv. Maria Maura Fiaschi in rappresentanza, per delega congiunta, pervenuta con pec del 18/05/2022 e acquisita agli atti sociali in



pari data al prot. n. 0001003, del socio Sonatrach Raffineria Italiana S.r.l. con socio unico, titolare di azioni pari al 5% del capitale sociale; (delega allegata sub 1);

- l'ing. Marco Galasso, in rappresentanza del socio Priolo Servizi S.r.l., titolare di azioni pari al 14% del capitale sociale (delega allegata sub 2);

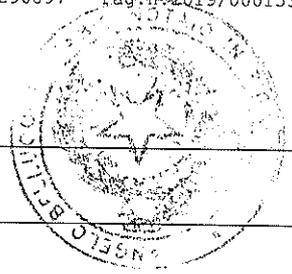
- l'ing. Claudio Geraci, in rappresentanza di Isab S.r.l. titolare di azioni pari al 5% del capitale sociale (delega allegata sub 3);

- l'ing. Salvatore Antonio Mesiti e l'avv. Attilio Floresta, per delega congiunta, pervenuta con pec del 17/05/2022 e acquisita agli atti sociali in pari data al prot. n. 0001056, in rappresentanza del socio Sasol Italy S.p.A., titolare di azioni pari al 1% del capitale sociale (delega allegata sub 4);

- L'avv. Corrado V. Giuliano in rappresentanza del socio Versalis titolare di azioni pari al 1% del capitale sociale (delega allegata sub 5).

Sono assenti i soci

- Consorzio ASI di Siracusa, titolare di azioni pari al 65.50% del capitale sociale, giusta comunicazione a mezzo pec del 19/05/2022 acquisita agli atti sociali in pari data al prot. n. 001095, dell'avv. Achille Piritore, in qualità di Commissario liquidatore;



- Comune di Priolo Gargallo, titolare di azioni pari al 2,5%, giusta comunicazione a mezzo pec del 19/05/2022, acquisita agli atti sociali in pari data al prot. n.0001101, dell'on. dott. Giuseppe Gianni, nella qualità di Sindaco del Comune di Priolo Gargallo;

- Comune di Melilli, titolare di azioni pari al 5% del capitale sociale, giusta comunicazione a mezzo pec del 19/05/2022, acquisita agli atti sociali in pari data al prot. n.0001099, a firma del Sindaco del Comune di Melilli.

Verbalizza la seduta il sig. D'Angelo Sebastiano.

Acquisite le deleghe, il Presidente, dott.ssa Brundo, dà atto che l'Assemblea è regolarmente costituita e idonea a deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Informazione sullo stato di avanzamento del progetto REO e degli eventuali altri progetti la cui esecuzione dovesse essere propedeutica alla realizzazione dello stesso, fra cui quello di bonifica della vasca di equalizzazione, entro i termini prescritti con specifico riferimento a: (I) reperimento risorse finanziarie; (II) sottoscrizione dei contratti di appalto; (III) rilascio di permessi necessari; (IV) road map di realizzazione.

Il Presidente, precisando che la convocazione è stata fatta su specifica richiesta dei soci privati, apre i

lavori dell'Assemblea sul punto posto all'o.d.g.

Il Presidente riferisce che il CdA ha approvato la presa d'atto relativamente alla relazione predisposta con diligenza e puntualità dal DG in merito ai quesiti posti dai soci privati relativamente alla definizione della road map di attuazione del progetto REO. Pertanto, invita il DG a volere delucidare all'Assemblea la propria relazione.

Interviene l'ing. Geraci il quale evidenziando che sono assenti alla seduta il Comune di Melilli, il Comune di Priolo Gargallo e il Consorzio ASI, esprime il suo disappunto relativamente alla mancata partecipazione con la quale si ignora non soltanto la sensibilità dell'argomento che si sta trattando, ma dà anche un segnale di chiaro disinteresse da parte della parte pubblica nei confronti di una problematica particolarmente sensibile, che governa in questo momento la vita della società. Tra l'altro, continua, con una convocazione dei soci, arrivata con grande anticipo e la cui assenza viene comunicata a tutti i soci soltanto oggi.

Dimostrazione, ribadisce l'ing. Geraci di mancanza di rispetto, quantomeno nei confronti del socio ISAB, non imputabile, precisa, alla persona del Presidente.

Interviene il Presidente, il quale ricordando che la

richiesta di convocazione dell'Assemblea da parte dei soci privati è pervenuta l'8 aprile u.s., precisa che il CdA si è immediatamente attivato per predisporre la convocazione in tempi brevissimi, ma da parte del socio pubblico di maggioranza è stata comunicata la disponibilità solo per le date del 18 e del 19 maggio.

Interviene l'avv. Corrado Giuliano, il quale dichiara di associarsi a quanto dichiarato dall'ing. Claudio Geraci.

Il Presidente conclude riferendo che soltanto in mattinata ha preso visione delle mail pervenute dai soci pubblici assenti, Comune di Priolo, Comune di Melilli e Consorzio ASI.

Interviene il Direttore Generale, ing. Enrico Monteleone, il quale premette che è stato predisposto nel mese di marzo c.a. un documento di sintesi del progetto REO al fine di fornire al CdA una nota tecnica che rispondesse ai quesiti/richieste di informazioni sollevati dai soci privati, grandi utenti industriali, nel corso della seduta dell'Assemblea inerente all'approvazione del budget 2022.

Il Documento, quindi, fornisce le informazioni richieste dai soci che vertono per la maggior parte sulla sequenza delle attività (*road map*) che caratterizzano lo sviluppo del progetto REO per l'anno 2022. Detto documento, continua, il DG, è stato inoltrato, prima dell'odierna

seduta a tutti i soci di IAS.

Il documento consta essenzialmente di una parte iniziale che descrive tecnicamente il progetto, in modo tale da evidenziare più dettagliatamente le soluzioni tecniche che il progetto definitivo ha identificato anche grazie ovviamente all'apporto e al supporto della Società Tecnip che ha sviluppato il progetto sia nella fase 2 di fattibilità, che nella fase di frontend di progetto definitivo.

Il DG, quindi, ritiene di dare per superati i contenuti della parte introduttiva del documento attinenti alla presentazione sintetica del progetto REO, e focalizza la sua esposizione sul paragrafo tre dello stesso, nel contesto del quale vengono sintetizzati, secondo gli standard tipici dei documenti di project execution plan, con le dovute semplificazioni, e con riferimento all'anno 2022, le opportunità del progetto, i gol, gli obiettivi, i fattori critici di successo e i rischi del progetto.

Il progetto scaturisce da una prescrizione della Procura della Repubblica a cui IAS ha dato riscontro in termini di accettazione nell'aprile del 2019 e per cui ha presentato alla Procura nel luglio 2019 un Documento di Fattibilità Preliminare (Fattibilità fase 1) del progetto accompagnato da una fideiussione a garanzia dell'esecuzione delle opere prestata da IAS a favore

della Procura e nella quale i soci privati sono soggetti coobbligati.

Ovviamente IAS è interessata ad ottemperare alla prescrizione della Procura di riduzione significativa delle emissioni odorigene in modo da consentire il dissequestro dell'impianto.

A tutt'oggi l'IBC è ancora sotto sequestro, per effetto anche dell'indagine che fa capo al procedimento penale 5136 dal quale scaturisce la prescrizione per le emissioni odorigene.

Il DG passa quindi ad illustrare i fattori critici di successo ed i rischi del progetto.

Innanzitutto, il reperimento dei fondi e delle risorse economiche necessari per le opere. L'iniziativa avviata a marzo da IAS di accesso a fondi pubblici nell'ambito dei fondi del PSC periodo 2021/2027 non registra significativi progressi. La Società, soprattutto per il tramite del CdA ha infatti avviato una serie di iniziative mirate all'ottenimento di finanziamenti pubblici, atteso che il percorso esperito in maniera approfondita nel mercato finanziario non ha avuto esiti positivi per l'impraticabilità delle condizioni poste per la bancabilità di un eventuale finanziamento da parte degli Istituti bancari; così come si è arenata anche l'ipotesi, seppure embrionale, che i soci grandi utenti

industriali si facessero carico dell'investimento.

Pertanto, rimane oggi l'ipotesi di potere fruire dei finanziamenti disposti dal Ministero per la Coesione Territoriale, attraverso la Regione Siciliana. IAS ha presentato a fine marzo c.a. un'istanza per essere ammessa nella lista degli investimenti eleggibili, ma ad oggi non si alcuna risposta di riscontro formale anche nella considerazione del particolare momento istituzionale che coinvolge la politica regionale.

Quindi, anche su questa ultima iniziativa, sulla quale si nutriva un certo ottimismo, occorre prendere atto che il relativo percorso, non è immaginabile possa svilupparsi a breve scadenza, né, tantomeno, risulta possibile prevedere una ragionevole soluzione in termini di tempo.

Con riferimento all'iter amministrativo mirato all'ottenimento delle autorizzazioni, necessarie alla realizzazione delle opere, lo stesso è già stato avviato e ad oggi non è possibile definire i tempi di completamento, specie per quanto concerne l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, stante il carattere di modifica sostanziale del progetto e la richiesta da parte di ARTA Sicilia di farla confluire nell'alveo della procedura di AIA avviata lo scorso settembre 2021.

Una volta ottenute tutte le autorizzazioni amministrative

occorre richiedere al proprietario dell'impianto l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori previsti in progetto. Una volta concluse le già menzionate fasi autorizzatorie, una volta che i fondi finanziari sono stati reperiti, gli Uffici possono dare corso all'avvio del bando di gara per l'appalto integrato del valore atteso di circa 11/12 milioni di euro.

Interviene l'ing. Geraci, il quale, sulla scorta della sua esperienza personale, evidenzia che il DG nella sua esposizione sull'iter procedurale del progetto REO, riferisce, tra l'altro, che è in corso di svolgimento avanzato la richiesta delle autorizzazioni amministrative necessarie all'avvio delle opere e che successivamente all'ottenimento delle stesse verrà chiesta al proprietario dell'impianto, il Consorzio ASI, l'autorizzazione per l'esecuzione delle opere previste in progetto; per tale ragione chiede al DG come sia possibile ottenere un'autorizzazione finalizzata alla realizzazione di opere su un bene di proprietà di terzi - il Consorzio ASI - senza che, preliminarmente il proprietario abbia manifestato la sua approvazione delle opere proposte in progetto e, quindi, l'autorizzazione all'esecuzione delle stesse.

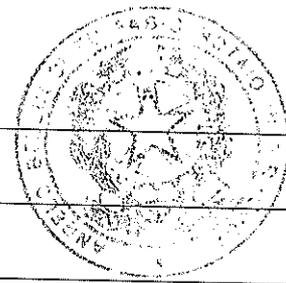
L'ing. Monteleone, rispondendo alla domanda dell'ing. Geraci, precisa che già in occasione di un'Assemblea dei

soci tenutasi nella seconda metà del 2019, ebbe a chiedere personalmente al Commissario avv. Piritore della necessità per IAS di acquisire l'autorizzazione dell'ente proprietario dell'impianto nel contesto del prosieguo delle attività a valle della presentazione dello studio di fattibilità della fase 1 del progetto REO alla Procura della Repubblica, come peraltro formalmente richiesto da IAS al Consorzio ASI.

E in quell'occasione l'avv. Piritore, citando un passaggio della Convenzione che IAS intrattiene con il Consorzio ASI, ebbe a dichiarare che il Consorzio ASI avrebbe provveduto a rilasciare la propria autorizzazione soltanto dopo che IAS avesse ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie per realizzare il progetto.

E infatti, prosegue il DG, la Convenzione cita che Il Consorzio ASI autorizza a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per realizzare le opere.

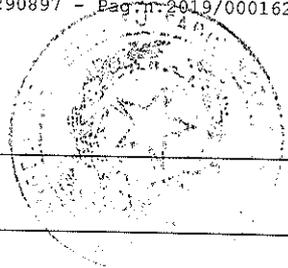
Interviene l'ing. Geraci, il quale puntualizza la differente natura tra le autorizzazioni richieste ai vari Enti pubblici previste dall'iter amministrativo e l'autorizzazione da parte del proprietario dell'impianto ad eseguire le opere previste in progetto, dovendosi ritenere che quest'ultima, esulando dalle competenze amministrative, è propedeutica al rilascio di tutte le successive autorizzazioni. Infatti, gli enti preposti al



rilascio delle autorizzazioni meramente amministrative dovrebbero valutare, nel caso specifico di IAS, se a monte di ciascuna richiesta di autorizzazione amministrativa venga documentata la disponibilità del proprietario dell'impianto IBC ad eseguire le opere per le quali viene richiesto il rilascio di dette autorizzazioni.

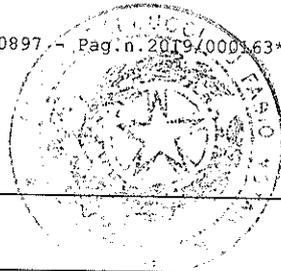
L'ing. Monteleone riprende la parola e ringraziando l'ing. Geraci per i preziosi suggerimenti e le puntualizzazioni, comunica che si farà immediatamente parte attiva presso il Commissario ASI, al fine di metterlo a conoscenza dell'iter per il rilascio delle autorizzazioni amministrative, evidenziando allo stesso, nella qualità di proprietario dell'impianto IBC, la necessità di acquisire a monte delle stesse la preliminare autorizzazione all'esecuzione delle opere del progetto REO e rassegando, contestualmente, che la mancata acquisizione dell'atto autorizzatorio da parte del proprietario potrebbe essere di ostacolo al rilascio delle autorizzazioni amministrative da parte degli Enti preposti.

Il DG continua illustrando, quindi, un altro elemento di criticità rappresentato dal fatto che il costo del progetto REO è stato stimato nel corso dell'anno 2021 sulla base del prezziario regionale vigente al tempo e



che a seguito della lievitazione dei costi di mercato dei materiali, conseguente ai noti eventi internazionali, nel 2022 lo stesso prezzario registra dei rincari rilevanti con particolare riferimento al ferro, all'acciaio ed al legno. Anche i costi relativi ai macchinari, ai package e agli equipment in genere sono stati stimati sulla base di offerte prodotte nel 2021 e, quindi, anche in questo caso occorre procedere con un aggiornamento delle stesse per tenere conto degli incrementi dei costi anche per detti materiali. Tutto ciò pone la necessità di procedere con una rielaborazione dei costi del progetto utilizzando il nuovo prezzario regionale e facendo uno scouting presso i fornitori per avere la conferma o meno delle offerte del 2021; operazioni tutte che occorre svolgere a far data dal mese di luglio 2022 conformemente a quanto previsto dal Codice degli appalti relativamente all'utilizzo dei prezzari regionali. In tal senso il DG prevede ragionevolmente una previsione di aumento dei costi di circa il 10% rispetto alla spesa stimata nel 2021.

Il DG conclude sull'argomento, evidenziando che le istanze mirate all'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Enti preposti, sono tutte precedute da proficue interlocuzioni con i responsabili di questi ultimi al fine di avere un confronto operativo atto ad

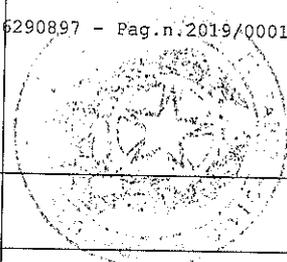


eliminare lungaggini procedurali.

Per quanto riguarda il progetto REO, il DG inoltre evidenzia che attività propedeutica allo stesso è la bonifica della vasca di equalizzazione attraverso la messa in operatività del Nuovo Impianto Trattamento Fanghi.

Interviene il Presidente, il quale non condividendo il pessimismo dichiarato dal DG, ritiene invece che per quanto concerne il ricorso ai finanziamenti pubblici, attivato dal CdA, per i progetti dell'IAS presentati presso la Regione Siciliana e presso il Ministero per la Coesione Territoriale ci siano stati positivi riscontri di accoglimento manifestate allo stesso Presidente sia dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Bruno Tabacchi, sia da parte del direttore generale del Ministero per la Corsione Territoriale, dott. Rossi.

Entrambi i predetti interlocutori, prosegue il Presidente, hanno apprezzato sia le idee progettuali sia l'immediata cantierabilità degli stessi, e hanno evidenziato, nel corso degli incontri istituzionali, che quanto alle risorse finanziarie necessarie alla loro realizzazione, la sussistenza dei fondi statali per i quali è previsto l'accesso con la misura a sportello e la cui consistenza, in termini di previsione della spesa,



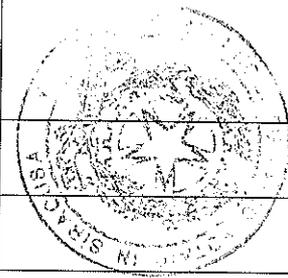
riesce a garantire il rapporto tra domanda ed offerta.

È evidente che l'iter di approvazione e di finanziamento dei progetti necessita di tempi non certo a breve scadenza e meno che mai prevedibili, elementi imputabili non tanto alla politica quanto ai ritardi della burocrazia.

Il Presidente, quindi, riaffermando di credere fortemente sulla realizzabilità dei progetti di IAS, dichiara il suo personale interessamento nel seguire l'iter procedurale di approvazione e finanziamento sia a livello regionale, sia a livello ministeriale anche per quanto concerne i rapporti con il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

Continua, comunicando ai soci che l'IAS sta partecipando nell'ambito della programmazione degli investimenti 4.0 al bando a sportello indetto da INVITALIA, il cui click day è iniziato ieri, relativo al finanziamento della spesa sostenuta per l'efficientamento energetico da parte delle PMI che prevede l'ammissibilità della spesa fino a 3 milioni di euro, dei quali il 60% a fondo perduto, con un finanziamento non superiore all'80% dell'ultimo fatturato dell'azienda.

Nell'ambito di detto bando rientra anche il progetto per le opere propedeutiche al nuovo impianto per il trattamento dei fanghi atteso che IAS è classificata con



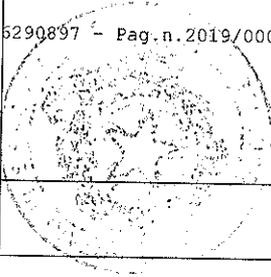
uno dei codici ATECO che identificano i soggetti ammissibili al finanziamento.

Per la suddetta iniziativa, precisa il Presidente, si presenta la stessa problematica concernente il fatto che IAS partecipa nella qualità di gestore dell'IBC per cui potrebbe essere necessaria la preventiva autorizzazione da parte del proprietario. D'intesa con il DG, tuttavia, si è ritenuto di inserire la richiesta al fine di rispettare la scadenza e, laddove per l'iniziativa ammessa e finanziata venisse richiesta la documentazione autorizzatoria da parte del proprietario di provvedere successivamente all'acquisizione della stessa, tenendo conto che i destinatari dei finanziamenti di che trattasi sono esclusivamente le imprese di diritto privato mentre il Consorzio ASI riveste la natura di ente pubblico per cui non potrebbe partecipare direttamente.

Interviene l'avv. Attilio Floresta, delegato del socio SASOL ITALY, il quale ringrazia sia il Presidente che il Direttore Generale per la convocazione dell'Assemblea e per le informazioni ed i chiarimenti forniti ed evidenzia che le preoccupazioni che sottendono alla richiesta dei soci industriali privati, sulla scorta delle quali è stata richiesta l'odierna convocazione, alla luce dei chiarimenti che oggi sono stati offerti, sembrerebbe che si siano consolidate.



Dette preoccupazioni, prosegue, si sono consolidate alla luce dei fatti che ci si trova davanti ad un progetto che è frutto di una prescrizione della Procura della Repubblica e, per sua natura, è cogente, nel senso che i tempi di ottemperanza non si possono dilatare e/o gestire liberamente, stante che la Procura rilevando il mancato rispetto del cronoprogramma accordato potrebbe certamente o consolidare il sequestro o, comunque, attivarsi con poteri sostitutivi, soluzioni che vedrebbero in prima linea i soci privati, perché, come è noto, sono i soci industriali privati che hanno prestato una fideiussione. Queste criticità, che sembrerebbero, almeno due, di natura pregiudiziale, sono rappresentate dalla mancanza dell'autorizzazione da parte del proprietario, evidenziando che la prescrizione risale al mese di aprile 2019 e che oggi si è alla data del 19 maggio 2022, senza che si sia ancora provveduto a produrre la richiesta di autorizzazione nei confronti del proprietario. La seconda pregiudiziale afferisce al finanziamento per il quale, come è stato appena illustrato, sono state messe in cantiere alcune iniziative che sembrano, tuttavia, subordinate a tante circostanze che oggi le fanno apparire concrete. Per quanto esposto, quindi, l'avv. Floresta pone una domanda, chiedendo alla governance se si sia mai posta il problema

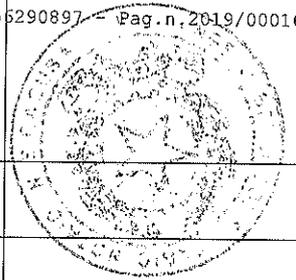


di come tutto il coacervo delle criticità esistenti sui tempi che la Procura, sulla base delle comunicazioni prodotte, ha concesso per l'esecuzione del progetto REO, essendo evidente che allo stato sussiste l'ipotesi che, prima o poi, la Procura possa chiedere di verificare che cosa si sia fatto ad oggi e che in base alle criticità oggi manifestate non si registrano progressi nella realizzazione del progetto. In sintesi, l'avv. Floresta, ribadendo la preoccupazione dei soci privati, chiede di sapere quale sia la metodologia con la quale la governance prevede di gestire il rapporto con la Procura della Repubblica che è titolare del sequestro e del suo consolidamento, ove non vengano eseguite le prescrizioni imposte.

Nel contesto del suo intervento l'avv. Floresta si era riservato per inciso di chiedere al DG una maggiore puntualizzazione sulla problematica riguardante il nuovo impianto di trattamento dei fanghi, per cui riferendosi ad un fatto meramente tecnico chiede specificatamente al DG in cosa consiste lo svuotamento della vasca di equalizzazione e, quindi, il nuovo impianto di trattamento dei fanghi e cosa ostacola la messa in cantiere di questo apparato per poter, comunque, eliminare una condizione di natura tecnica, meno pregiudiziale rispetto alle due che ha prima enunciato,

ma che certamente impedirebbe di fatto l'esecuzione dei lavori sia edili che di copertura della vasca di equalizzazione che è la parte fondante del progetto.

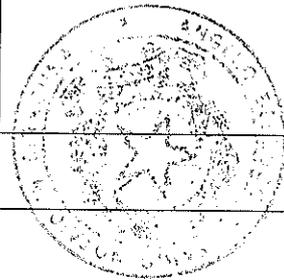
Interviene l'ing. Enrico Monteleone, il quale rispondendo alla prima domanda posta, riferisce che è costante e continuo il rapporto con la Procura dal punto di vista dell'informazione e dell'informativa sullo sviluppo delle attività progettuali. Sin dal primo momento, il cronoprogramma consegnato inizialmente alla Procura insieme con il progetto di fattibilità di fase uno e alla fideiussione, aveva chiaramente indicato che non si poteva in quel cronoprogramma dare alcuna stima di tempi per quanto riguardava tutto il tema dell'ottenimento delle autorizzazioni, perché non è nel controllo di IAS, e nemmeno sui tempi necessari per l'espletamento delle gare per appaltare le varie attività di sviluppo del progetto. Quindi, sia per quanto riguarda l'aspetto dell'ingegneria di fattibilità di fase due e di definitiva e, soprattutto, per quanto riguarda la durata della tempistica della gara per l'appalto integrato, in quanto anche questa è fuori dal controllo di IAS, stante che al tempo di svolgimento tecnico della procedura di gara occorre aggiungere i tempi connessi con le possibili procedure legate a ricorsi giudiziari e amministrativi che non è possibile quantizzare a monte.



Tutto ciò, continua il DG, la Procura lo ha ben registrato, ha dato l'approvazione attraverso i propri periti sul cronoprogramma e sul contenuto del documento di fattibilità di fase 1, dando atto, puntualmente e ragionevolmente, della sussistenza reale dell'impossibilità di potere garantire la durata dei tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni e per lo svolgimento delle gare, tanto da manifestare la propria disponibilità di intervenire sull'iter autorizzatorio per velocizzarlo.

La Procura, precisa ancora il DG, è stata tenuta regolarmente informata con cadenza semestrale, mediante la comunicazione degli aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività progettuali. L'ultimo intervento formale di informazione risale al mese di dicembre 2021, mediante il deposito degli atti all'uopo predisposti dal Collegio difensivo costituito dal prof. Grasso e dall'avv. Favi, che sono successivi all'ultimo intervento compiuto dai periti della Procura nel mese di novembre 2021 insieme ad un rappresentante dei Nictas per acquisire copia del progetto definitivo e delle altre fasi antecedenti allo stesso. Quindi, conclude il DG, la procura ha in mano tutta la progettazione nelle tre diverse fasi.

Per quanto riguarda la seconda domanda, il DG riferisce



che per il progetto riguardante il nuovo impianto di trattamento dei fanghi è già stata espletata tutta la fase concorsuale necessaria che si è conclusa con l'aggiudicazione della realizzazione a una società che ha vinto l'appalto che prevede il servizio di nolo a caldo.

Interviene l'avv. Floresta, il quale chiede se sulla base delle due pregiudiziali assolute evidenziate nel suo precedente intervento, ossia l'assenza di autorizzazione del proprietario e il mancato reperimento delle risorse finanziarie, sussista la volontà di IAS di dare comunicazione alla Procura sullo stato reale dei fatti, nel senso che anche nell'ipotesi che fosse stato completato l'iter autorizzatorio presso gli Enti interessati, non sarebbe, tuttavia, possibile dare corso alla gara pubblica a causa delle due pregiudiziali assolute, assenza di autorizzazione del proprietario e mancato reperimento delle risorse finanziarie, che ne impedirebbero l'avvio.

Interviene l'ing. Monteleone, il quale rassicura che tutti questi elementi di criticità che impediscono di portare avanti il progetto REO verranno riportati e messi in luce nella prossima informativa alla Procura.

Riprende la parola l'avv. Floresta, il quale, rifacendosi alla sua richiesta precedente, chiede di conoscere le ragioni per le quali la realizzazione del nuovo impianto

di trattamento dei fanghi non sia stata ancora avviata.

Risponde l'ing. Monteleone, il quale riferisce che è già stata completata la procedura di gara avviata secondo i termini di legge e la fase di ingegneria esecutiva, al momento in cui si è arrivati alla firma del contratto il CdA ha chiamato un time out per fare delle verifiche che sono in corso di svolgimento e delle quali non conosce l'esito. Continua riferendo che sulla questione ha avuto modo di rappresentare al CdA che a suo avviso non ricorrevano elementi per poter attivare questo tipo di verifica, perché la procedura concorsuale era stata svolta esattamente secondo quanto previsto dalla legge e che l'avvio del servizio, limitatamente alle attività di ingegneria esecutiva necessarie tra l'altro per l'avvio delle attività autorizzatorie del NITF, è stata sotto le riserve di legge in via d'urgenza, così come prevista dalla norma in materia, stante la necessità di dare corso immediato ad una attività fondamentale e propedeutica per gli interventi previsti dal progetto REO. Il CdA, tuttavia, si è determinato in maniera diversa. Precisa, inoltre, di avere fornito delle relazioni scritte nel contesto delle quali non solo viene esplicitato l'iter concorsuale seguito nello svolgimento della gara, ma viene anche motivata la scelta della tecnologia alla quale si è fatto ricorso.

Interviene l'ing. Geraci il quale chiede di capire se la verifica intrapresa dal CdA ha come oggetto la procedura di gara, per la quale potrebbero intravedersi delle irregolarità, o la scelta tecnologica individuata per la realizzazione dell'impianto.

Interviene il consigliere Contento il quale riferisce che la questione sull'impianto di essiccazione dei fanghi sollevata in CdA è di natura sia procedurale che tecnica e che, sulla scelta tecnica operata non avendo i componenti del Consiglio competenze professionali tali da stabilire se la scelta sia o meno la migliore possibile, il CdA ha ritenuto di farsi supportare, considerando anche il fatto che si tratta di un contratto rilevante sotto il profilo economico in quanto comporta una spesa di circa 11 milioni di euro e, non di meno, potrebbe essere attenzionato dalla Procura della Repubblica in merito alla contraddizione per la quale da una parte non si riesce a reperire il finanziamento per il progetto REO e dall'altra ci si obbliga in un contratto di importo quasi uguale.

Precisa, infine, il consigliere Contento che nella considerazione che il contratto che viene sottoposto al CdA per la sottoscrizione è ad oggi il contratto più importante per il costo che prevede, il Consiglio ha ritenuto solo per un principio di precauzione, di dotarsi

di un parere esterno che sia di conforto sia sulla corretta applicazione della procedura concorsuale, sia sull'aspetto tecnico. Anche perché successivamente alla aggiudicazione della gara sono pervenute delle proposte alternative, che il CdA non è in grado di valutare al fine di poterne definire la validità, ma che hanno suscitato delle perplessità inducendo il Consiglio ad una scelta cautelare mediante la richiesta di un parere esterno specifico sulla problematica, per cui a giorni acquisito il parere richiesto il CdA farà le sue valutazioni sulla base degli elementi forniti dal parere.

Segue un breve confronto nel corso del quale, su sollecitazione dell'ing. Geraci, il Presidente esplicita in maniera più dettagliata l'evolversi dei fatti e delle circostanze che hanno indotto il CdA a fare ricorso in via meramente cautelativa, non solo nell'interesse del CdA ma anche e soprattutto del Direttore Generale e di tutta l'azienda IAS, all'acquisizione del parere relativo sia alla procedura di gara sia alla scelta tecnologica operata.

Interviene il consigliere Sorbello, il quale, senza entrare nel merito dell'espletamento della gara, ritiene di evidenziare due aspetti della problematica che ritiene fondamentali.

Il primo concerne l'aspetto tecnologico e sotto questo

profilo il consigliere si chiede se la tecnologia scelta dall'azienda sia la sola sul mercato o se, in via alternativa, ne sussistano altre.

Il secondo concerne l'aspetto economico, in quanto si pone il quesito di quale sia l'economicità perseguita dall'azienda nella scelta dell'impianto di essiccazione dei fanghi con la scelta operata, alla luce del fatto che l'IAS produce 5.500 tonnellate di fanghi l'anno per il cui conferimento in discarica sostiene un costo di 2.500.000,00 di euro. Considerato che l'impianto che si intende realizzare essicca i fanghi nella misura del 60% del volume, si avrà sempre annualmente una produzione di 2.000 tonnellate di fanghi da conferire in discarica sostenendo un costo di oltre 1.000.000,00 di euro. Se si fa il relativo computo e confronto dei costi, sostiene il consigliere, si arriva a pareggio per cui, anche a valutare anche altri fattori, il nuovo impianto non produce alcuna economicità.

Tale affermazione del Dr. Sorbello viene contestata dal DG che invita lo stesso a incontrarlo per rendersi edotto che anche nel periodo di servizio con la sola produzione annua dei fanghi di produzione corrente il nuovo impianto produce economicità e soprattutto migliora considerevolmente la propria sostenibilità ambientale e riduce enormemente il profilo di rischio legato al

mercato dello smaltimento dei fanghi in discarica.

Segue un articolato dibattito nel corso del quale vengono ulteriormente richiesti chiarimenti in merito alla vicenda che concerne sia lo svolgimento della gara di appalto per il servizio del NITF sia la mancata sottoscrizione del contratto da parte del CdA e il ricorso ad una consulenza esterna volta a chiarire sia il regolare svolgimento della procedura contrattuale sia la scelta tecnologica dell'impianto da realizzare. Da parte dei componenti del CdA viene evidenziato che quanto alla sottoscrizione del contratto si è accumulato un ritardo non rilevante e che non appena perverrà la relazione del consulente tecnico incaricato il Consiglio si determinerà.

A conclusione del confronto interviene l'avv. Floresta il quale a nome dei soci privati dichiara di prendere atto della diversità di vedute tra la Direzione generale e il CdA e, non volendo entrare in queste dinamiche, se non sotto due aspetti. Il primo, che certamente preoccupa in via latente i soci di minoranza, è rappresentato dal fatto che se le verifiche, a prescindere dalla validità del progetto, dovessero condurre all'annullamento della gara, ci sarebbe certamente un danno, a causa della pretesa risarcitoria che avanzerebbe l'aggiudicatario dell'appalto. Il secondo aspetto è ancora più pregnante,

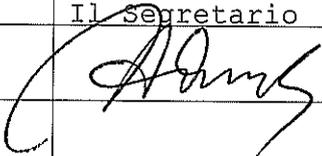
nella considerazione che il servizio relativo al NITF è servente rispetto al progetto REO, e, quindi, questo evento va ad aggiungersi, rispetto al cronoprogramma che è stato comunicato, come un ulteriore ostacolo di natura tecnica, stante che lo stop imposto all'avvio di questo progetto.

Interviene l'ing. Geraci il quale chiede a nome dei soci privati una sospensione di 15 minuti per un confronto sulle problematiche in discussione.

Alla ripresa dei lavori interviene l'avv. Floresta che a nome di tutti i soci privati dichiara: "I soci privati prendono atto di quanto emerso nel corso dell'Assemblea e dalla luce delle stesse valutazioni, mantengono serie perplessità in ordine alla realizzazione del progetto REO ed all'adempimento delle prescrizioni imposte dalla Procura."

Il Presidente, prendendo atto di quanto dichiarato dai soci privati e non essendoci altri interventi alle ore 13.25 dichiara chiusa la seduta, del che il presente verbale che previa lettura viene sottoscritto.

Il segretario



Il Presidente

